

RAIMONDO SELLI

Il prof. Raimondo Selli nacque a Bologna il 30 settembre 1916 e vi conseguì la laurea in Scienze naturali, dedicandosi fin dagli inizi all'attività didattica e di ricerca come assistente ed aiuto per le discipline geologiche tra il 1940 e il 1954. Ottenuta nel frattempo la libera docenza in Geologia, divenne cattedratico in tale disciplina nel 1954, insegnando dapprima a Palermo e poi nel nostro Ateneo ove venne chiamato nel 1956. Tra i numerosi titoli e riconoscimenti occorre ricordare che egli è stato Accademico dei Lincei, Accademico delle Scienze degli Istituti di Bologna e Torino, Dottore «honoris causa» in Scienze naturali all'Università di Bordeaux, consulente e rappresentante del Governo italiano all'ONU per i problemi marini ed oceanologici dal 1967 al 1980.

Il suo ampio curriculum è legato a tappe significative per lo sviluppo delle scienze geologiche nel nostro Ateneo ed in campo nazionale. Dalla sua feconda ed instancabile iniziativa sono dipese importanti realizzazioni: dal completo rifacimento dell'istituto di Geologia e Paleontologia, dapprima limitato a pochi locali e certamente non più in grado di soddisfare le esigenze didattiche che si facevano sempre più pressanti a cavallo degli anni '60, alla ristrutturazione e riordino del prezioso materiale geologico e paleontologico del Museo Capellini, uno tra i più conosciuti d'Europa.

La sua intuizione scientifica e preoccupazione di imprimere alla ricerca un carattere di costante evoluzione, stanno alla base della costituzione, proprio nella nostra città, di un centro di ricerche di Geologia marina del C.N.R., il primo sorto in Italia e di cui il prof. Selli è stato fondatore e per molti anni direttore. La sua attività scientifica rivela una eccezionale vastità di interessi, dalla geologia pura a quella applicata e finalizzata, ma le branche alle quali ha dedicato il maggiore impegno e ove ha conseguito importanti risultati sono la geologia stratigrafica e strutturale, sia nelle aree continentali che in quelle mediterranee. Rimangono a testimonianza della sua attività in questi campi gli studi e le grandi sintesi sull'interpretazione tettonica ed evolutiva delle Alpi orientali, dell'Appennino meridionale e del bacino tirrenico, con illuminanti collegamenti tra strutture in terra e sottomarine.

Alla ricerca pura ha poi affiancato un'apprezzata attività in vari settori applicativi, dagli idrocarburi ai rischi geologici quale quello sismico, collegati alla realizzazione di impianti nucleari, ed ad altre opere di grande rilevanza come il progettato ponte sullo stretto di Messina.

L'illustre scomparso ha contribuito in maniera determinante al salto di Qualità della geologia italiana, portandola a competere con quella mondiale come documentano le sue numerose iniziative, realizzate attraverso convegni, seminari e congressi in tutto il mondo, alcuni dei quali organizzati nel nostro Ateneo.

La perdita del prof. Raimondo Selli, uno dei più insigni geologi italiani di questo secolo, lascia un grande vuoto nella geologia italiana e tra tutti coloro che in lunghi anni di collaborazione hanno avuto il beneficio del suo insegnamento.